

NOI, INGEGNERI

Aprile, 2025

N

otiziario

O

rdine

I

ngegneri della Provincia di Cremona



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cremona
Via Palestro 66 - Cremona 26100
Tel. 0372.28337 - Fax 0372.535411
E-mail Presidenza/Segreteria: info@ording.cr.it

Comitato di redazione: Commissione
Comunicazione e Stampa



NOI, INGEGNERI

Indice

Editoriale del Presidente - Io speriamo che me la cavo <i>a cura di Adriano Faciocchi</i>	pag. 2
Bilanci e confronti – CROIL e dintorni <i>a cura di Alberto Mazzini</i>	pag. 5
Ormai siamo allo stretto <i>a cura di Sveva Cavalli</i>	pag. 9
Giovani ingegneri ed AI <i>a cura di Marco Ferrari</i>	pag. 14
Start we up! <i>a cura di Chiara Ghilotti</i>	pag. 17



Editoriale del Presidente

Io speriamo che me la cavo

Film del 1992 di Lina Wertmüller con Paolo Villaggio nelle vesti del maestro genovese Marco Tullio Sperelli, trasferito a Corzano (NA) per sbaglio dal provveditore.



Lo spunto viene proprio dal titolo e dal contesto. Con il DPR 137/2012 all'art. 7 veniva introdotto l'obbligo della formazione continua per i professionisti, la cui violazione costituisce illecito professionale. In base al Regolamento adottato dal CNI il 21.06.2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15.07.2013 gli ingegneri devono - semplificando - mantenere un "tesoretto" di crediti formativi (CFP) da incrementare progressivamente. Al 31 dicembre di ogni anno questo "tesoretto" si decurta di 30 CFP e andare sotto la soglia minima di 30 non consente di svolgere la professione in modo "legale".

Premetto che ho sempre ritenuto che il mestiere dell'ingegnere sia al passo coi tempi per antonomasia e, se non si è aggiornati, si rischia di far brutta figura con i clienti. Ma anche la curiosità stessa, per non dire l'attesa della novità ci sono familiari e non c'era certo bisogno di un obbligo normativo per fare una cosa che si era sempre ritenuta giusta. Infatti, oggi molti professionisti si trovano ad aver superato la soglia limite dei 120 CFP.

Dove sta allora il busillis?

Nel fatto che molti ingegneri iscritti all'Albo ignorano questa disposizione e, come nel film, lavorano ... io speriamo che me la cavo. Pur considerando che solo chi svolge la professione, non è dipendente o non firma progetti ha questo dovere, la situazione sta diventando sempre più allarmante. I nuovi bandi di gara, le assicurazioni, persino alcuni clienti controllano l'assolvimento di questo obbligo e, per loro tutela, si informano preventivamente sulla situazione del professionista.

Sul Regolamento della Formazione e sul nuovo TU applicativo ci sarebbero molte cose da dire, positive e negative. Cominciamo dalle prime. La formazione può essere erogata da università, provider e Ordini territoriali, oltre che dal CNI. Non è cosa da poco, anzi oggi è forse l'attività principale che un Ordine rivolge ai propri iscritti. Naturalmente c'è molta differenza tra un Ordine grande (spesso dotato di Fondazione) ed uno piccolo, ma si sta lavorando per superarla. Gli argomenti vengono scelti in base alle novità legislative che si vogliono approfondire o alle propensioni territoriali. Non sempre si riescono a coprire tutte le specialità dell'ingegneria moderna, ma per questo si può ricorrere alle convenzioni con i provider (cito ad es. Beta-formazione, FOIM ecc.) oppure ai webinar erogati dalla Fondazione CNI. È sicuramente un vantaggio il fatto che alcuni di questi corsi si possano seguire in modo asincrono, cioè come e quando si vuole. **Essenziale è che la formazione sia sempre utile e di qualità.**

Esiste al momento per gli ingegneri soltanto la peculiarità dell'AUTOCERTIFICAZIONE, che vale sino a 15 CFP per l'attività lavorativa svolta, per le pubblicazioni, per i brevetti ecc. È un utile strumento che mitiga il rischio di scendere sotto la soglia dei 30 CFP, dotato di un suo regolamento, con scadenza temporale al 31 marzo di ogni anno.

Forse ricorderete che a fatica gli Ordini sono riusciti a far approvare in forma stabile la modalità FAD per corsi e seminari. Nata in tempo di Covid, si rivela oggi più che mai vincente in termini di fruibilità. Sarebbe stato assurdo che proprio gli ingegneri non la adottassero.

Le cose negative risiedono nel nuovo TU, che ci rende molto rigidi e molto diversi dalla altre professioni. Nel caso di eventi condivisi, mentre architetti geometri periti rilasciano facilmente i crediti formativi, noi ingegneri dobbiamo per forza essere gli organizzatori, imporre certi requisiti ecc. ecc. Spesso la segreteria deve dare semplicemente comunicazione di un evento senza assegnare CFP. Ancora mentre gli architetti utilizzano da tempo i webinar, noi continuiamo a privilegiare la formazione in presenza.

È appena uscita una circolare tipo per convenzionare l'Ordine con le aziende, sotto la supervisione del CNI, per la formazione degli ingegneri dipendenti. È sicuramente positivo che finalmente ci si occupi della maggioranza degli iscritti all'Albo. Sarebbe ancor meglio se la formazione che ogni azienda fa seguendo il proprio settore, trovasse corrispondenza con gli standard del TU. Per questo si dovrà ancora lavorare molto. Come pure nell'ambito della sovra territorialità. Oggi se un Ordine eroga un corso in FAD e si iscrive un collega fuori Provincia, è obbligato a versare una tassa al CNI, anche nel caso l'evento sia gratuito. Non mi pare abbia molto senso chiudere i confini ...

La formazione continua è naturalmente un argomento "in progress", che richiederà sempre affinamenti. Anche per l'Ordine vale il titolo del film ... io speriamo che me la cavo ...



TANTI AUGURI DI
BUONA PASQUA
A VOI ED AI VOSTRI
CARI, NELLA SPERANZA
CHE ARRIVI FINALMENTE
LA PACE
IN QUESTO MONDO
COSÌ IN CRISI.

Adriano

Bilanci e confronti ... CROIL e dintorni

L'Assemblea C.R.O.I.L. svoltasi nella splendida cornice della Villa Reale di Monza, a cui ho partecipato in qualità di delegato dal Consiglio del nostro Ordine, è stata l'occasione per due momenti molto importanti.

Il primo, ufficiale, che riguarda l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 e la contestuale approvazione del bilancio preventivo 2025.

Il secondo, durante il momento conviviale, sul desiderio reciproco dei tanti colleghi Tesorieri degli Ordini Lombardi intervenuti, di confrontarsi sulle problematiche di natura economica che gli Ordini affrontano quotidianamente.

BILANCI C.R.O.I.L.

Relativamente ai bilanci presentati dalla Collega di Pavia, Elisabetta Venco, Tesoriere della Consulta, segnalo che gli stessi sono stati approvati all'unanimità.

Sia il consuntivo 2024 che il preventivo 2025.

BILANCIO CONSUNTIVO 2024					
ENTRATE	ENTRATE	tot.		USCITE	TOT.
Avanzo al 31/12/2023		€ 47.641,68	SPESE FUNZIONAMENTO ENTE		
Quote Associative 2024		€ 27.300,00			
Ordine di Bergamo	€ 2.600,00		Spese per segreteria	€ 2.996,80	
Ordine di Brescia	€ 2.600,00		Spese banca e carta di credito	€ 268,35	
Ordine di Como	€ 2.600,00		Addetto Stampa e gestione social	€ 4.368,00	
Ordine di Cremona	€ 1.950,00		Ricarica Carta di credito	€ 3.000,00	
Ordine di Lecco	€ 1.950,00				
Ordine di Lodi	€ 1.300,00				€ 10.633,15
Ordine di Mantova	€ 1.950,00				
Ordine di Milano	€ 2.600,00		SPESE ATTIVITA' ISTITUZIONALI		
Ordine di monza e Brianza	€ 2.600,00				
Ordine di Pavia	€ 2.600,00		Spese per attività istituzionali	€ 3.323,09	
Ordine di Sondrio	€ 1.950,00		Patrocinii onerosi ed eventi	€ 22.763,45	
Ordine di Varese	€ 2.600,00				€ 26.086,54
Interessi creditorii		€ 1.427,79			
TOTALE ENTRATE		€ 76.369,47	TOTALE USCITE		€ 36.719,69
			FONDO DI RISERVA		€ 39.649,78
TOT. A PAREGGIO		€ 76.369,47	TOT. A PAREGGIO		€ 76.369,47

Tabella 1 - Bilancio consuntivo CROIL 2024

Qualche indicazione da parte di alcuni di noi è emersa sulla necessità di dettagliare meglio alcune voci (SPESE) che, sebbene non necessarie vista la particolare forma giuridica della Consulta, richiedono un maggiore dettaglio.

È il caso ad esempio della voce che riguarda la Carta di Credito gestita di solito dal Presidente, del tipo ricaricabile. Per questo si proponeva, per l'anno prossimo, di richiedere un allegato al bilancio che presentasse il dettaglio delle uscite da questo dispositivo.

Altra voce che ha portato spunti di miglioramento è quella che riguarda il social media manager. Figura necessaria, sicuramente, ma sulla quale alcuni di noi hanno chiesto sia fatta una analisi di dettaglio sull'efficacia delle azioni sui social, verificando, anche per azioni di miglioramento, il grado di copertura e le visualizzazioni dei post, ante e post incarico alla professionista.

Nulla da specificare, relativamente al bilancio preventivo 2025. La base è consolidata da tanti anni, anche se qualche proposta di miglioramento è stata avanzata relativamente ad una più efficace gestione/utilizzo del fondo di riserva, ad oggi pari al valore delle quote annuali che ogni Ordine lombardo versa.

Se questo ci mette al riparo da ipotetici 'scossoni', dall'altro, impone una riflessione sulle future azioni della Consulta, in modo che possa rafforzare maggiormente il peso specifico in Regione e nei rapporti con le Istituzioni che governano il territorio lombardo.

BILANCIO PREVENTIVO 2025					
ENTRATE	ENTRATE	TOT.		USCITE	TOT.
Avanzo al 31/12/2024		€ 39.649,78	SPESA FUNZIONAMENTO ENTE		
Quote Associative 2025		€ 27.300,00			
Ordine di Bergamo	€ 2.600,00		Spese per Segreteria	€ 5.000,00	
Ordine di Brescia	€ 2.600,00		Addetto Stampa e gestione social	€ 5.000,00	
Ordine di Como	€ 2.600,00		Dominio ARUBA	€ 176,90	
Ordine di Cremona	€ 1.950,00		Spese banca	€ 300,00	
Ordine di Lecco	€ 1.950,00		Spese per consulenza fiscale	€ 350,00	
Ordine di Lodi	€ 1.300,00				
Ordine di Monza e Brianza	€ 2.600,00				€ 10.826,90
Ordine di Milano	€ 2.600,00		SPESA ATTIVITA' ISTITUZIONALI		
Ordine di Mantova	€ 1.950,00		Spese per attività istituzionali	€ 5.000,00	
Ordine di Pavia	€ 2.600,00		Patrocini onerosi ed eventi	€ 25.000,00	
Ordine di Sondrio	€ 1.950,00				€ 30.000,00
Ordine di Varese	€ 2.600,00				
Interessi creditorî		€ 0,00			
TOTALE ENTRATE		€ 66.949,78	TOTALE USCITE		€ 40.826,90
			FONDO DI RISERVA		€ 26.122,88
TOT. A PAREGGIO		€ 66.949,78	TOT. A PAREGGIO		€ 66.949,78

Tabella 2 - Bilancio preventivo CROIL 2025

In apertura, vi segnalavo della creazione di un gruppo informale dedicato ai Tesorieri degli Ordini Lombardi. A memoria, si tratta di un evento che non ha precedenti. Ma questo è da ascrivere alle criticità ed alla complessità che impone, al giorno d'oggi, la gestione di un Ente delicato come il nostro Ordine.

A differenza del Consiglio Nazionale, lautamente retribuito, a livello provinciale e regionale siamo tutti volontari. Ma l'Ordine, lo ricordiamo, è un ente di diritto pubblico non a scopo di lucro, con tutte le problematiche gestionali ed amministrative che investono un Ente di questo tipo.

L'occasione, come dicevo, è stata interessante per confrontarci sul rapporto quote, numero di iscritti e sugli importi delle iscrizioni imputate alle categorie 'giovani' e 'senatori'. Solo il collega Colombo dell'Ordine di Monza si è spinto oltre, nell'analisi di questi dati, riuscendo a stimare anche il costo imputato ad ogni iscritto per singolo CFP erogato. Vediamo qualche informazione di dettaglio.

Quote ordinarie: Gli importi delle quote ordinarie sono molto variegati e, spesso (ma non sempre), è in funzione del numero degli iscritti. Tendenzialmente, meno iscritti, maggiori quote e viceversa. Se da un lato Milano la fa da padrone con 12.000 iscritti circa per una quota pari a € 175,00/anno, dall'altro troviamo l'Ordine lombardo dimensionalmente più piccolo, con 480 iscritti ed una quota pari a € 250,00/anno.

provincia	iscritti	quota
PAVIA	1945	€ 165,00
MANTOVA	991	€ 190,00
CREMONA	964	€ 200,00
BRESCIA	4648	€ 180,00
BERGAMO	3000	€ 175,00
COMO	1670	€ 160,00
LODI	480	€ 250,00
VARESE	1950	€ 200,00
SONDRIO	690	€ 200,00
MILANO	12000	€ 175,00
MONZA	2200	€ 180,00

Tabella 3 - Distribuzione quote ordinarie per n. iscritti

Giovani: Per quanto riguarda i giovani, la modalità di attribuzione delle quote è molto variabile, sia in termini di età massima per ottenere dei vantaggi nell'iscrizione, sia per quanto riguarda la durata di queste agevolazioni. Di seguito qualche esempio. Milano è sicuramente la più complessa nel calcolo delle quote.

- Gratis la prima iscrizione (con neo-abilitazione) ma fino a 35 anni di età.
- € 25,00 per la nuova iscrizione fino al 35° anno di età e € 100,00 le iscrizioni successive (fino al 35° anno);
- € 125,00 per la nuova iscrizione dal 36° anno di età;

Nella tabella che vi riporto di seguito, trovate il riepilogo degli altri Ordini lombardi, unitamente a specifiche di dettaglio per i singoli casi.

provincia	limite età	quota	note
PAVIA	28	€ 100,00	
MANTOVA	30	€ 100,00	al massimo per tre anni di iscrizione
CREMONA	35	€ 100,00	
BRESCIA	30	€ 50,00	gratis, l'iscrizione. € 50,00 i successivi
BERGAMO	35	€ 50,00	per tre anni. Oltre i 35 anni, € 100 per tre a
COMO	35	€ 40,00	
LODI	35	€ 190,00	
VARESE	30	€ 100,00	
SONDRIO	35	€ 150,00	
MILANO	-	-	vedi descrizione
MONZA	30	€ 90,00	

Tabella 4 - Modalità attribuzione delle quote di iscrizione per i giovani Ingegneri

Senatori: La voce di spesa per i 'Senatori' è, invece, abbastanza uniforme. Parliamo dei colleghi che, tendenzialmente, hanno raggiunto i 50 anni dal conseguimento della laurea e che, nella stragrande maggioranza dei casi, hanno la quota ridotta a zero ma, tuttavia, per i quali gli Ordini devono continuare a versare un 'obolo' al Consiglio Nazionale.

Le situazioni diverse riguardano Mantova e Bergamo, che non prevedono tale casistica, Como che definisce un contributo facoltativo di € 25,00 euro (per pareggiare il balzello CNI), Lodi con € 140,00 (rispetto ai € 250,00 della quota ordinaria) e Milano che prevede due diverse fasce di contributo:

- € 125,00 dal 71° anno di età;
- gratis dall'85° anno di età e con almeno 20 anni di iscrizione all'Ordine di Milano.

Tutti questi dati ci consentono di aumentare gli elementi di valutazione necessari a pianificare, almeno per la parte economica, il prossimo futuro che, in termini di età anagrafiche e calo di iscrizioni, come ampiamente discusso nelle nostre Assemblee e sui precedenti numeri di NOI, rappresentano una delle maggiori sfide che il nostro Ordine dovrà affrontare.

Mi associo agli auguri di Adriano e dei miei colleghi Consiglieri, di buona Pasqua a voi ed ai vostri cari.

Alberto Mazzini
Tesoriere e Consigliere sez. B

Ormai siamo allo stretto

Si dice che fosse un cruccio già per Ulisse, i romani, e Carlo Magno, e forse lo è ancora per molti siciliani, per il WWF e la Corte dei Conti.



Sembra invece molto convinto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che è intervenuto da remoto al Convegno *“La Sicilia porta d’Europa nel Mediterraneo”*. L’evento, tenutosi il 21 marzo 2025, organizzato dall’Ordine Ingegneri Agrigento, dalla Consulta Ordini Ingegneri Sicilia, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dalla Fondazione dell’Ordine degli Ingegneri di Agrigento, con il patrocinio del MIT e dell’assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana.

Più convinto di quanto, alla platea di ingegneri presenti al 67° Congresso del CNI, nel 2023, aveva prospettato l’inizio lavori per l’estate 2024, con completamento nel 2032, e aveva affermato che era iniziata la progettazione per far arrivare l’Alta Velocità fino a Reggio Calabria.

Ma questa volta non ci sono date: anche alla Camera il ministro ha detto che il progetto del ponte sullo Stretto di Messina «approderà “presto” al Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) e nel rispetto degli standard previsti». Anche lo Stretto di Messina spa dichiara sul suo sito che “L’approvazione del CIPESS determina altresì la Pubblica utilità dell’Opera, autorizzando la fase espropriativa. Gli espropri partiranno gradualmente in relazione all’avanzamento delle attività dei cantieri realizzativi.” Ma se non si ottengono gli espropri non si potrà andare avanti.

È vero però il consorzio Eurolink ha consegnato la documentazione di aggiornamento del progetto definitivo alla società Stretto di Messina spa a ottobre 2023 rispettando rigorosamente i tempi pattuiti. Dopo che la società aveva risposto a tutte le osservazioni ricevute in precedenza, lo scorso novembre la commissione VIA ha approvato il progetto con alcune prescrizioni relative all'impatto ambientale, gravoso in particolare su tre siti protetti riconosciuti a livello europeo, da trasmettere quindi anche all'Unione Europea. Le compensazioni sono state presentate al ministero dell'Ambiente, mentre la comunicazione alla Commissione europea non è stata ancora mandata - e il loro parere è quindi ancora sconosciuto. Non è ancora chiaro, infatti, se la società Stretto di Messina debba solo comunicare le compensazioni in deroga oppure se la Commissione europea debba anche autorizzarle, nel qual caso i tempi si allungherebbero ulteriormente.

La delibera di approvazione dovrà poi passare alla Ragioneria dello Stato e alla Corte dei Conti prima di entrare in vigore tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e possiamo quindi prevedere due mesi per le procedure.

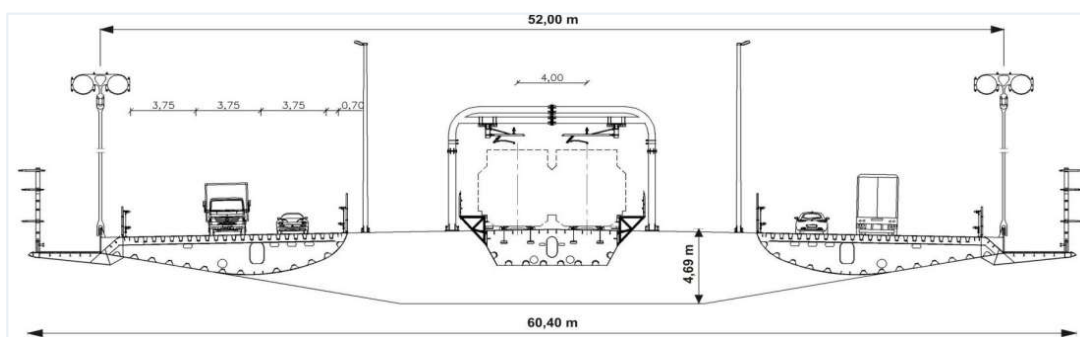


Nel 2005, quando il consorzio di imprese Eurolink guidato da Impregilo (oggi gruppo WeBuild spa), ha vinto la gara d'appalto, si stimavano costi per 3,88 miliardi di euro e 5 anni e 10 mesi come tempi di realizzazione.

Oggi si parla - o si discute - di circa 14 miliardi di euro, anche se l'Amministratore Delegato di WeBuild spa Pietro Salini aveva dichiarato che la struttura del ponte ha un costo di quasi 5 miliardi di euro, mentre il resto dei fondi servirà per le opere compensative: le connessioni stradali e ferroviarie di 40 chilometri prevalentemente in galleria, la prevenzione idrogeologica, la costruzione della nuova metropolitana di Messina, gli interventi per il ripascimento di circa 10 chilometri di spiagge.

Intanto Pietro Ciucci, Amministratore Delegato della Stretto di Messina spa, intervenendo alla trasmissione di RAI NEWS 24 "Pomeriggio24", ha specificato che l'avvio non riguarda i cantieri del ponte, bensì quelli delle opere come strade e rampe di connessione chieste dai comuni.

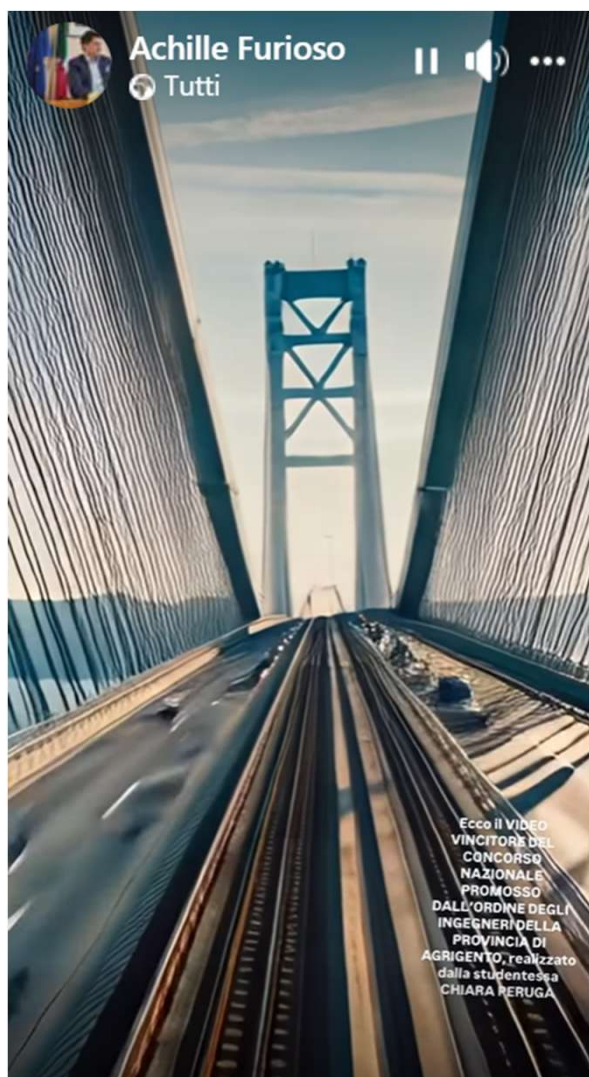
Ciucci ha inoltre ribadito che "il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina è stato studiato come nessuna altra opera al mondo. Ponti sospesi sono stati già stati costruiti in zone con una capacità di generare terremoti molto più forti rispetto a quella dello Stretto di Messina", tant'è che si parla di "Messina style deck" in Cina, Hong Kong, Corea del Nord, California, Giappone e Turchia. "Questo perché i ponti sospesi, come il ponte sullo Stretto di Messina, possiedono una naturale insensibilità alle azioni sismiche grazie alla loro intrinseca estraneità alle frequenze tipiche dei terremoti".



Lo studio preliminare e le analisi condotte nel corso degli anni hanno reso questa zona tra Messina e Reggio Calabria una delle più studiate nel Mediterraneo. Se verrà realizzato, il ponte sullo Stretto di Messina sarà il ponte sospeso più lungo al mondo, con una campata complessiva di circa 3.660 metri e una luce centrale sospesa di 3.300 metri. La sua piattaforma avrà una larghezza totale di circa 60 metri, e le due torri collocate a terra, che sorreggeranno l'intera struttura, raggiungeranno un'impressionante altezza di 399 metri. Il ponte ospiterà due carreggiate stradali con tre corsie per direzione, oltre a una linea ferroviaria a doppio binario, consentendo un flusso di 6.000 veicoli all'ora e fino a 200 treni al giorno, ovvero 6 milioni di veicoli e 60mila treni all'anno.

Alla domanda se inizieranno i lavori, una delle “intelligenze artificiali” risponde ancora vagamente: “sebbene il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina sia stato avviato e siano stati compiuti progressi significativi, la sua realizzazione finale dipenderà dall’esito delle valutazioni tecniche e autorizzative in corso”.

A noi sono piaciute di più le parole che la studentessa Chiara Peruga (classe 2007), vincitrice del Concorso *"Agrigento 2025-2045 - Visioni letterarie e Infrastrutturali"*, ha dato ad un Andrea Camilleri “artificiale”, e la sua visione di una Sicilia con nuovi aeroporti, ferrovie ad alta velocità e un ponte sullo stretto. La Commissione stessa doveva attribuire un punteggio alla *"Qualità e sostenibilità dell'opera d'Ingegneria"* valutando se *"La scelta dell'infrastruttura ingegneristica è trasversale al rilancio del territorio; è valida dal punto di vista tecnico"*.



*“Piantate alberi,
non solo pilastri.
Costruite ponti
ma non distruggete le acque
sotto di essi.
Solo così si costruisce un futuro
che meriti di durare”*

Il video vincitore del concorso di Agrigento è disponibile qui

https://www.instagram.com/reel/DHp1G3pN_OY/?igsh=czltZWQ40GI6Mmkw

oppure qui <https://www.facebook.com/share/r/1GsLvkh4yS/>

Per ulteriori approfondimenti sul progetto, trovate qui il Comunicato stampa del CNI

https://www.cni.it/images/News/2025/Comunicato_stampa_CNI_su_convegno_opere_strategiche_in_Sicilia_e_lintervento_del_Ministro_Salvini.pdf

qui <https://youtu.be/2WGjiMO-rqI> il link del video di presentazione di WeBuild

e come la pensa la Stretto di Messina spa in risposta a tante domande qui

<https://strettodimessina.it/web/faq-domande-frequenti-ponte-sullo-stretto-di-messina/>

Giovani ingegneri ed AI

Il Network Giovani Ingegneri (NGI), l'assise che riunisce i rappresentanti delle commissioni giovani dei 106 Ordini d'Italia, si è riunito a Roma presso la sede del Congresso Nazionale degli Ingegneri (CNI) nei giorni 28 e 29 marzo per un momento di confronto, formazione e visione condivisa per il futuro della categoria.



Il pomeriggio del 28 marzo è stato interamente dedicato a un momento di approfondimento formativo sul tema dell'intelligenza artificiale tenuto dal Prof. Ing. Roberto Magnani, con un focus particolare sulla progettazione generativa. Un argomento di grande attualità, che sta ridefinendo il ruolo dell'ingegnere nella società contemporanea.

Durante l'incontro, sono stati chiariti alcuni concetti fondamentali, spesso confusi nel dibattito pubblico. In particolare, si è approfondita la differenza tra IA generale e IA generativa.

L'Intelligenza Artificiale Generale (AGI) è un modello teorico di IA capace di apprendere, ragionare e adattarsi in modo autonomo in qualsiasi ambito, proprio come un essere umano. Si tratta, per ora, di un obiettivo a lungo termine nella ricerca, che prevede macchine in grado di comprendere il contesto e risolvere problemi in maniera trasversale.

Al contrario, l'Intelligenza Artificiale Generativa (GAI) è già oggi una realtà diffusa. Si tratta di sistemi capaci di creare contenuti originali - come testi, immagini, codici o progetti - a partire da grandi quantità di dati. In ambito ingegneristico, la progettazione generativa consente di elaborare e testare rapidamente molteplici soluzioni progettuali, ottimizzando tempo e risorse. Un'opportunità straordinaria per ripensare il modo in cui si affrontano le sfide tecniche e progettuali, nel segno dell'efficienza e della sostenibilità.....

L'evento formativo ha offerto spunti concreti, mostrando esempi reali di applicazioni nei settori della vita professionale degli ingegneri. Non è mancato un vivace confronto tra i partecipanti, che hanno potuto condividere esperienze, dubbi e idee sul futuro delle professioni tecniche.

Questi strumenti, se utilizzati con consapevolezza, possono rappresentare un supporto efficace all'attività professionale, senza sostituirsi alla capacità critica e all'ingegno umano.



La mattinata del 29 marzo è stata invece dedicata al confronto interno tra i delegati del Network, con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di avanzamento delle 'Officine', nome dato ai gruppi di lavoro tematici nati per sviluppare proposte, iniziative e approfondimenti su temi chiave per la categoria.

Ciascuna Officina ha presentato i propri progressi, mettendo in evidenza i risultati raggiunti e le criticità emerse. Riassumendo quanto esposto dai vari membri delle officine:

- **Officina Congresso:** si occupa dello sviluppo e dell'organizzazione dell'evento pregressuale dell'NGI in cui coinvolgere i colleghi e la collettività della città (o le città) ospitante il Congresso Nazionale. Attualmente il lavoro è orientato alla ricerca del tema per l'evento pregressuale da sviluppare in piazza ad Ancona.

-
- Officina Starter Kit: si occupa della sintetizzazione di tutte le informazioni necessarie a coloro che si affacciano per la prima volta al mondo ordinistico. Il lavoro sulla redazione di un manuale informativo ha portato alla redazione di una bozza di circa un centinaio di pagine (formato A5) che dovrà essere rifinita e poi mandata al CNI per modifiche/integrazioni e successiva approvazione definitiva. Inoltre verrà realizzato un flyer riassuntivo da distribuire in maniera più semplice non solo ai giovani iscritti, ma anche ad altri enti (come università, scuole, ecc.)
 - Officina Progettare il futuro: verranno creati una serie di eventi a tema sui progetti di rigenerazione urbana di alcune città o progetti/cantieri d'interesse per il tessuto cittadino che si svolgono in alcune città candidate.
 - Officina Redazione e Comunicazione: è stato presentato il piano editoriale sviluppato ed è stato dibattuto un piano di comunicazione per le prossime pubblicazioni tematiche onde analizzare tematiche specifiche dell'ingegneria dal punto di vista dei giovani iscritti o dare risalto alle iniziative delle commissioni giovani provinciali.
 - Officina Coordinamento Commissioni Giovani: officina di interscambio tra i vari delegati delle buone prassi ed eventi organizzati nei propri territori, per favorire lo sviluppo ed il mantenimento delle commissioni giovani nei vari ordini.
 - Officina Next Gen Tech: ha organizzato il momento formativo sull'AI svoltosi nel pomeriggio del 28 marzo. I lavori proseguiranno nel fare opportune valutazioni che sottenderanno al perfezionamento di tale corso per permettere l'erogazione nei vari ordini provinciali.

Il confronto si è rivelato particolarmente proficuo, contribuendo a rafforzare la rete di relazioni e collaborazione tra i diversi Ordini. Si è discusso anche di prospettive future e del ruolo che il Network può avere nel supportare i giovani ingegneri nella costruzione di percorsi professionali solidi, innovativi e consapevoli.

L'incontro di Roma ha rappresentato un momento prezioso di scambio, formazione e visione condivisa. Ancora una volta, il Network Giovani Ingegneri si conferma una realtà dinamica e propositiva, capace di dare voce alle nuove generazioni di ingegneri e di costruire ponti tra tradizione e innovazione.

ing. Marco Ferrari
coordinatore Commissione Giovani CROIL

Ingenio al femminile Start we up!

Venerdì 12 aprile 2025 nel magnifico ridotto del Teatro Ponchielli di Cremona si è tenuta la presentazione del manifesto della imprenditoria femminile “START WE UP”, evento organizzato e promosso dal Gruppo Donne Imprenditrici di Confimi Industria Cremona, finalizzato a diffondere la cultura imprenditoriale al femminile e le sue potenzialità.

Nicoletta Mezzadri, presidente del gruppo donne imprenditrici e Vincenza Frasca, presidente nazionale del Gruppo Donne Imprenditrici Confimi Industria, introdotte da Piero Brazzale moderatore dell'evento, hanno sottolineato l'importanza dell'unione tra Imprenditrici, per favorire lo sviluppo delle imprese e creare fondamentali connessioni. Il manifesto vuole proprio essere un ponte tra imprese e istituzioni per favorire l'imprenditoria femminile.

Presenti numerose personalità e molte imprenditrici e manager.



Onorata di essere stata invitata come relatrice e di aver potuto portare la mia esperienza personale di Leadership al femminile, ho parlato delle leve strategiche che utilizzo per costruire alleanze con lavoratori, datori di lavoro/committenti, in generale con tutti gli stakeholders di un progetto, dell'importanza di coinvolgere tutti, nessuno escluso, a realizzare la propria utilità nel progetto e nel proprio compito. Indispensabili ottime doti comunicative e di *mediaconciliazione*, far conoscere a tutti gli obiettivi, prendere sempre in considerazione che il feedback sui risultati è il miglior modo per avere il massimo risultato.

Innovazione è che le donne fanno cartello, si alleano, prendono iniziative sempre più ambiziose: le donne spingono l'economia verso nuovi traguardi grazie alla loro preziosa professionalità, a competenze trasversali ed a quelle caratteristiche tipicamente femminili che spesso gli uomini considerano essere "le difettosità delle donne" ma che hanno già dimostrato di essere determinanti nel Potere della Leadership al femminile.



Personalmente, utilizzando questi strumenti, mi limito ad aiutare le persone a lavorare meglio, perché questo è il mio lavoro, il che per inciso rientra nel diffondere e far applicare la Cultura del Rispetto, la Cultura della Parità di Genere e della Sicurezza.

Chiara Ghilotti ingegnere!
vicepresidente OICR e tanto altro (n.d.r.)

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito
con il loro tempo e la loro professionalità
alla redazione di questi articoli

Avete un argomento che vorreste approfondire?
Scrivete a info@ording.cr.it

